



**ANDREA RENDA**

*SELF PORTRAIT*

|| **W** | E | OGRANO  
*Art Gallery*

# ANDREA RENDA

SELF PORTRAIT

16 - 22 gennaio 2021

Il Melograno Art Gallery

tesi critici

Maria Teresa Majoli

## ANDREA RENDA

Andrea Renda è nato ed abita a Piombino.

Ha iniziato a dipingere intorno al 2005 e dopo un percorso all'insegna della ricerca e dello studio, la sua attenzione si è rivolta all'action painting e alla ricerca di nuovi supporti.

In particolare ha iniziato, come base per la sua pittura, ad usare il polistirolo, che corrode e scava con l'uso di sostanze particolari e che ricopre con lastre di plexiglas.

Attraverso questo schermo lucido emergono le superfici tormentate, scavate, graffiate e incise.

Colate laviche solcano la materia e lasciano erosioni profonde, dense di colore, esaltate dalla trasparenza e dal riflesso della lastra che amplifica i giochi di luce suggerendo una vigorosa eleganza.

Il Dripping si accompagna al Digging: uno scavare fisico nella materia per lavorarla nel colore.

Scavare come metafora di ricerca, esterna ed interna a sé, come mezzo di indagine e come manifestazione nel dipanarsi delle possibili soluzioni. Scavare per trovare un tesoro perduto, un paradiso nascosto di antica saggezza. Scavare e rivelare ulcere e piaghe, ferite segrete ed impossibili da sanare finché non si trovi la forza di portarle a nudo.

Ora è il colore puro a dominare sgorgando tra i solchi rugosi.

Ora scaglie di vetro e metallo luccicano come diamanti o come sale purificatore su una ferita aperta. Scavare per comprendere cosa siamo, per superare paura o indifferenza, per cercare, come in una miniera, il filone lucente ed il respiro della vita

Un tentativo di comprensione e rappresentazione della realtà attraverso un'azione più o meno intenzionale, la cui traccia è una ricomposizione, mediata dal mezzo espressivo esso stesso protagonista, di forze istintive inconsapevolmente guidate.

Il filo conduttore è un dialogo continuo, talora una sintonia, talora una contrapposizione tra spirito e materia, tra gesto e segno.

E compaiono pian piano i segni dei tempi.

Accanto alle forze istintive, profonde meditazioni guidano la mano dell'artista. Frammenti di freddi componenti elettronici si innestano sul movimento del colore. Formule e simboli di complessa elaborazione si fondono con le masse di materia scavata e corrosa. Il messaggio immediato dell'action painting si combina con un chiaro invito alla riflessione. Un sottile richiamo a soffermarsi a valutare noi stessi e il nostro rapporto con quegli aspetti della contemporaneità che pervadono striscianti la nostra vita.

# Self portrait



Oscar Wilde scrive “ogni pittore dipinge se stesso” e suggerisce, secondo il pensiero romantico, che ogni dipinto sia un’analisi di sé.

Anche Andrea Renda si cimenta in un autoritratto, un autoritratto del tutto contemporaneo però, che come tale quindi integra il proprio contesto e deve essere letto secondo specifiche linee guida.

E’ uno specchio nel quale non appare l’immagine che ha l’artista ha di sé, ma l’immagine che la realtà ci attribuisce, o meglio i riferimenti secondo i quali la società ci riconosce e ci identifica.

Siamo numeri, codici, tessere magnetiche... senza questi identificativi non esistiamo. E sono i componenti elettronici che leggono la nostra identità rilevabile solo attraverso il linguaggio macchina.

In effetti, il ritratto, che nasce per rivelare e preservare una identità, non poteva evolversi se non in questa direzione.

La tecnologia digitale, che tutto invade e pervade, che ci omologa e ci livella, appare capace di mettere in discussione i confini stessi della nostra umanità, mortificata e ridotta ad una dignità post umana in cui le logiche utilitaristiche spostano e deformano la prospettiva della nostra consapevolezza e l’autopercezione della nostra identità.



## Cambio evolutivo





“Cambio Evolutivo” è un pannello in polistirolo schermato da una superficie traslucida attraverso la quale appaiono erosioni, tracce tormentate, scavate, graffiate e incise, dense di colore che si esalta e si moltiplica con la rifrangenza della luce.

Le corrosioni, contorte e in movimento, simboleggiano il passato e si spingono fino ad una parte statica, monocromatica e piatta che rappresenta il presente. In alto, tutti in fila, alcuni processori, il cuore dei PC, l’organo vitale senza il quale il computer non può funzionare.

Passato pulsante, dal cuore caldo, e presente distaccato, rigido, guidato da un cuore freddo, un cuore che non è più simbolo di ogni ricchezza emotiva, ma che è solo un muscolo, un muscolo artificiale, retto da logiche di razionale efficienza.

## Il nuovo Vitruviano



L'“Uomo vitruviano” è il celeberrimo disegno di Leonardo, realizzato alla fine del XV secolo, noto anche come “Le proporzioni del corpo umano secondo Vitruvio”.

Il disegno rappresenta il corpo nudo di un uomo con quattro gambe e quattro braccia inscritto all'interno di un quadrato e di un cerchio.

L'architetto romano Vitruvio nel suo trattato "De Architectura" pone l'attenzione allo studio delle proporzioni. Così come una perfetta architettura, anche una perfetta figura umana avrà le misure delle varie parti del corpo conformi a canoni precisi di armonia, che Vitruvio definisce e che Leonardo ricorda nelle note del suo disegno.

L'Uomo Vitruviano è quindi una ricerca sulle proporzioni ideali del corpo umano, ma è anche molto di più.

La figura di Leonardo pone l'uomo al centro dell'Universo e sintetizza il pensiero che l'uomo sia la "misura di tutte le cose", del tempo e dello spazio.

"l'omo è detto dalli antiqui mondo minore": una teoria secondo la quale l'uomo è il riflesso di un ordine superiore, un microcosmo che racchiude in se tutti gli elementi che compongono l'universo.

Il cerchio e il quadrato possono leggersi in chiave simbolica: il quadrato rappresenta il mondo terreno e il cerchio l'universo, la sfera divina. L'uomo rappresenta l'elemento di raccordo tra i due mondi, una creatura che è riflesso dell'uno e dell'altro.

Cerchio e quadrato possono sovrapporsi?

Leonardo attraverso le misure vitruviane affronta la problematica del rapporto tra umano e divino e la relazione

dell'uomo con il tutto, la sua posizione nel mondo in rapporto alla sfera celeste.

Una problematica universale e trasversale nel tempo e che rende questa immagine così attuale, una icona che ancora oggi esprime i nostri dubbi, le nostre ansie, la nostra voglia di essere al centro dell'universo e lo sgomento per questo scomodo ruolo.

Un ruolo sul quale ora riflette il Nuovo Vitruviano. Mediatore, vede scollarsi l'armonia tra sfera celeste e sfera terrena, tra le leggi dell'universo e le nuove artificiose leggi in perpetuo dinamismo.

Padrone del proprio destino, sfida le leggi universali per dettare le proprie.

Lontano dal divino, si sgomenta della realtà artificiale che egli stesso ha creato.

Non si riconosce e cerca il suo ruolo tra cerchio e quadrato che si allontanano sempre più.

Ancora al centro della questione, il nuovo vitruviano cerca invano la quadratura del cerchio.

## Equazione di Dirac



# Load error



La formula chimica rappresentata corrisponde alla molecola di ossitocina.

L'ossitocina, detta l'ormone dell'amore, gioca un ruolo di primo piano nella sfera dell'affettività e dell'emotività e funge da collante nelle relazioni interpersonali, favorendo la socializzazione e l'empatia.

La molecola dell'ossitocina sta cambiando?

O siamo noi che stiamo mutando?

Per far funzionare questa ossitocina basta forse scollegare la presa USB, o dobbiamo ricollegare la molecola ai suoi naturali recettori?



# Evolution



Di grande impatto e immediata comprensione, l'opera è la rappresentazione di ciò che ormai è il nostro quotidiano. Un'evoluzione o un'involuzione?

Per quanto conserveremo ancora la posizione eretta, la tonicità muscolare, il pollice opponibile, la nostra ricchezza di linguaggio, la capacità di analisi, di attenzione, di relazione affettiva... Stiamo cominciando ad esprimerci per frasi monche, povere di vocaboli, a esprimere giudizi velocissimi e sintetizzabili in un emoticon...

Avremo forse un cervello più piccolo, gli occhi con una nuova palpebra laterale per proteggerci dai raggi degli schermi, una mano ad artiglio, e saremo tutti più bassi e gobbi?

E chi scrive testi critici si esprimerà per hashtag?

#smartphone #evoluzione #involuzione

## Genesi 2.0



Un nuova genesi nei rapporti uomo/donna.

Lo spirito, avvolto nella sua sfera chiara e luminosa, levita a mezz'aria.

L'uomo, ingabbiato e costretto negli ingranaggi, subisce il peso di una nuova materialità.

Uomo e donna, donna e uomo, sempre più lontani da sé stessi, vivono vite parallele, separati da sistemi inediti, attraenti, rassicuranti, e si lasciano sedurre da dimensioni artificiali che adulterano ogni emozione.

## I sette vizi capitali



Codice a barre



Senza titolo





Senza titolo



## Bipolar Dripping

Il dripping consiste nel versare, gocciolare, lanciare i colori per ritrovarli in una disposizione affidata prevalentemente al gesto, un gesto che lascia tracce esteriori e interiori.

Come un sismografo, il dripping dà la misura delle oscillazioni del tono dell'umore e dei diversi stati emotivi. Sono istantanee di azioni e movimenti che sprigionano nell'atto creativo tutta la forza compressa che trova ora il suo naturale sbocco.

Un simbolismo inconscio si manifesta attraverso le pieghe tormentate e le scie luminose della pittura.

Ora è la fase cupa, depressiva, in cui domina lo sconforto, la sensazione di vuoto, lo scoraggiamento e la disperazione. Nessuna luce appare all'orizzonte, nessuna zattera di salvataggio o ancora di salvezza. Le energie sono ripiegate in se stesse e dopo l'esplosione di collera ecco prendere il sopravvento una calma rassegnazione, un senso di falsa indifferenza.

Ora è la fase brillante, convulsa, iperattiva. I pensieri vanno a duemila e l'irrequietezza sfocia in un'eccesso di fiducia, di positività, di disinibizione e insana allegria. Le tonalità si alternano, come in un disturbo bipolare. Buio e luce, ombra e sole.

Morire e risorgere. Canalizzare la rabbia e infine liberarsi

dalle pastoie delle ferite vive e riappropriarsi lentamente di sé.

L'incontro con il proprio limite e il rischio di perdersi fanno emergere la propria psicotica e la ricerca della continuità e coerenza interiore indica la via di uscita da questo terreno instabile.

Il tentativo di risoluzione del conflitto interno dà origine a qualcosa che va oltre colui che la produce ed è convertito in una espressione creativa.

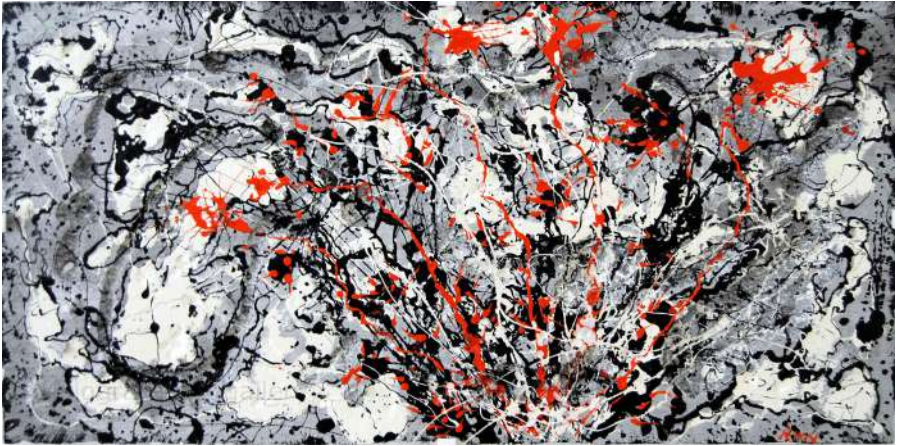
La magia dell'atto creativo chiede all'artista una dose notevole di attività intenzionale e consapevole per gestire la materia e la sintesi che si manifesta sulla tela è una composizione estetica delle forze in campo.

La forza del gesto sublima e libera l'enorme tensione interna in un processo catartico che coinvolge attivamente anche lo spettatore e lo rende in qualche modo complice.

Senza titolo



Senza titolo



Senza titolo



Senza titolo

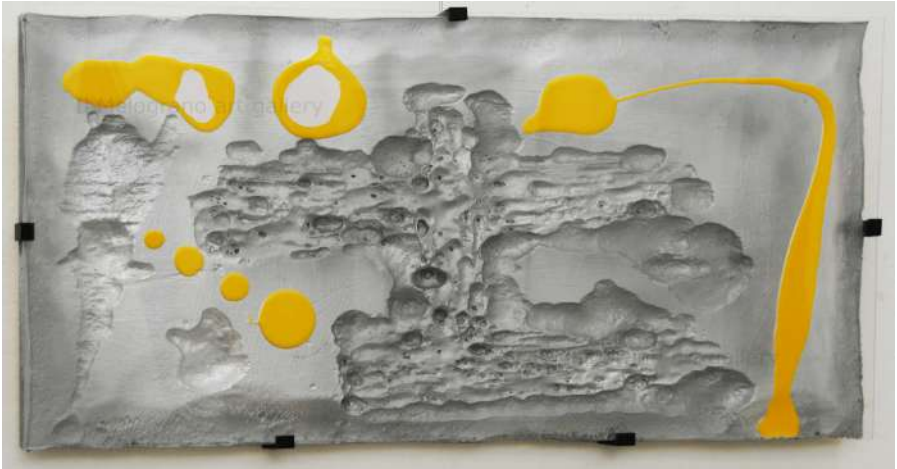




Senza titolo



Senza titolo



Senza titolo



Senza titolo





Senza titolo



Senza titolo



Senza titolo





Senza titolo



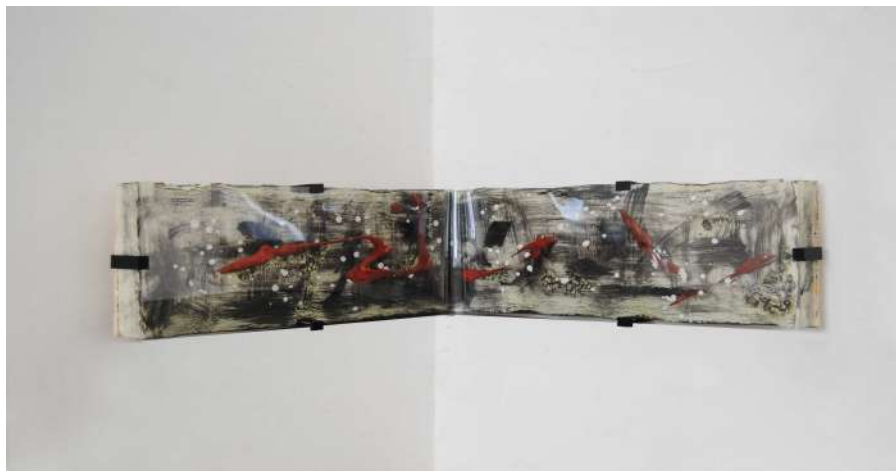
Senza titolo



Senza titolo



# Angular



# Angular



Inconscio



|| **W** | E | OGRANO  
*Art Gallery*





**ANDREA RENDA**

*SELF PORTRAIT*